



# PSC

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

## DOCUMENTO PRELIMINARE

TAV.	TITOLO	Scala
	<b>VAS</b> <b>Sintesi non Tecnica</b>	
		<b>Data</b>

**PROGETTISTI :**

**Prof. Arch. UBERTO SIOLA (Capogruppo)**

**Arch. ERNESTO LUPINACCI**

**Arch. SONIA COSENTINI**

**Ing. SERGIO GIOIA**

**Arch. RITA ARENA**

**CONSULENTE : Arch. VIRGILIO VISCIDO**

**VISTI**

<b>INTRODUZIONE</b> .....	2
<b>1. I VINCOLI</b> .....	2
<b>2. STATO DELLA PIANIFICAZIONE</b> .....	2
<i>Pianificazione sovracomunale:</i> .....	2
<i>Pianificazione comunale:</i> .....	3
<b>3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO</b> .....	3
Obiettivi di sostenibilità relativi al sistema naturale.....	3
Obiettivi di sostenibilità relativi all’ambiente urbano .....	3
Gli obiettivi di piano inerenti il sistema relazionale .....	4
Gli obiettivi di piano inerenti il sistema naturalistico-ambientale .....	4
<b>4. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE - Settori Ambientali</b> .....	5
Aria.....	5
Acqua .....	6
Suolo .....	8
Paesaggio e biodiversità.....	9
Attività produttive .....	9
Produzione e gestione dei rifiuti .....	9
Energia .....	9
<b>5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SULLE PRINCIPALI     COMPONENTI AMBIENTALI INFLUENZATE DAL PIANO</b> .....	10
<b>6. PRINCIPALI AZIONI DEL PIANO CAPACI DI DETERMINARE UNA RELAZIONE     CAUSA-EFFETTO</b> .....	12
<b>7. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO</b> .....	13

## INTRODUZIONE

La SINTESI NON TECNICA del Piano Strutturale Comunale del Comune di Praia a Mare, vuole rispondere ad una duplice finalità comunicativa, da un lato restituire i risultati di analisi dei principali effetti sull'ambiente determinati dal PSC, e dall'altro consentire, a chi non possiede specifiche competenze, di comprendere tali effetti.

La Valutazione Ambientale, redatta ai fini del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., è propedeutica alla fase di adozione del piano in questione.

### 1. I VINCOLI

I vincoli che, in senso stretto, limitano l'uso del territorio, sono:

- vincolo di rispetto alla viabilità;
- vincolo di rispetto alle reti ferroviarie;
- vincolo di rispetto alle linee elettriche;
- vincolo idrogeologico;
- Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI);
- vincolo cimiteriale;
- vincolo dei beni storico-artistici ed archeologici.
- vincolo ex lege n. 1089 del 1939

I vincoli di valorizzazione ambientale:

- vincolo paesistico ex Codice Urbani n° 42/2004;
- Sito di Interesse Comunitario (SIC): SIC IT9310034 Isola Dino e SIC IT9310035 Fondali Isola Dino;
- vincolo di difesa fluviale;
- Aree boschive ad alto valore ambientale.
- Parco Marino (L.R. n. 9 del 21/04/08)

e quanto altro riportato nella Tav. Elementi di Pregio e Vincoli N° 06 allegata al Documento Preliminare

### 2. STATO DELLA PIANIFICAZIONE

La pianificazione cogente sul territorio comunale va ovviamente distinta tra quella sovracomunale, alla quale l'Amministrazione deve adeguarsi e sulla quale ha limitati poteri, e quella comunale che oltre alle scelte proprie del suo ambito, si deve porre in un rapporto di congruenza e complementarietà con la prima.

La pianificazione del territorio può essere riassunta come segue:

Pianificazione sovracomunale:

1. QTR – Quadro Territoriale Regionale
2. Linee Guida della Pianificazione Regionale di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n° 106/2006
3. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico (PAI)
4. Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale
5. Piano Regionale Gestione dei Rifiuti
6. Piano Energetico Ambientale Regionale

7. Piano del Parco Nazionale del Pollino
8. Piano di Tutela delle Acque (PTA)
9. Programma regionale d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, 2006
10. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
11. Piano di Gestione Provinciale dei SIC
12. Piano per la valorizzazione dei beni paesaggistici e storici

Pianificazione comunale:

13. Piano Regolatore Generale
14. Piano d'Interfaccia Incendi
15. Piano di spiaggia
16. Piano Carburanti
17. Lottizzazioni Convenzionate in essere

### 3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Le scelte di piano sono state individuate alla luce degli obiettivi preposti in fase di redazione del PSC, avendo cura di suddividerli tra obiettivi generali e obiettivi specifici.

Obiettivi di sostenibilità relativi al sistema naturale

Obiettivi generali :

- Contenimento del consumo di risorse
- Gestione delle risorse idriche:
  - a - protezione delle falde
  - b - contenimento dei consumi delle risorse idropotabili
- Conservazione della biodiversità (protezione della flora e della fauna autoctone – areali protetti SIC )
- Riduzione del rischio di dissesto idrogeologico
- Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee
- Riduzione del rischio idraulico

Obiettivi specifici :

- Tutela delle risorse idriche, costituite in primo luogo dalle zone di ricarica degli acquiferi, obiettivo strategico di livello provinciale.
- Tutela dei suoli dalle contaminazioni e Adeguamento della rete fognaria
- Aumento dell'efficienza del sistema di gestione delle acque reflue.
- Incentivazione dell'uso corretto delle risorse idriche
- Riduzione dei rischi di contaminazioni di corpi idrici superficiali
- Conservazione e miglioramento dell'estensione e della varietà di ambienti naturali (areali protetti)
- Miglioramento della qualità dell'aria locale
- Miglioramento del clima acustico
- Riduzione del rischio di inquinamento elettromagnetico

Obiettivi di sostenibilità relativi all'ambiente urbano

Obiettivi Generali

- Il controllo dell'espansione urbana,
- Il progetto della riqualificazione,
- Realizzazione di un progetto del territorio rurale
- Attuazione degli accordi di pianificazione;

Obiettivi specifici:

- Promozione della qualità dell'ambiente costruito.
- La nuova definizione del ruolo del sistema delle aree urbane centrali nel contesto territoriale,
- La valorizzazione della struttura storica del territorio, sia nel centro di antica formazione, sia nei nuclei storici minori e dei complessi di interesse storico culturale
- La valorizzazione della struttura del territorio rurale, collinare, montano e in generale delle località di origine storica esterne,
- la riscoperta di percorsi e luoghi di interesse storico (i sentieri del Parco, il tratturo per Aieta) -
- la definizione netta del confine tra urbano e rurale;
- la trasformazione delle aree dismesse, in territorio urbano e rurale.

#### Gli obiettivi di piano inerenti il sistema relazionale

Obiettivi Generali:

- Miglioramento della qualità della vita;
- Sicurezza della rete stradale;

Obiettivi specifici:

- Riduzione del traffico pesante sulla rete ordinaria;
- Rilancio del trasporto pubblico;

#### Gli obiettivi di piano inerenti il sistema naturalistico-ambientale

Obiettivi Generali:

- Mantenere e/o ripristinare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici;
- Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- Promuovere un uso sostenibile del suolo.

Obiettivi specifici:

- Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri stabiliti secondo la legislazione vigente;
- Difesa dalla possibile eutrofizzazione;
- Promuovere il consolidamento e la gestione sostenibile delle aree protette regionali.

Gli obiettivi sopra definiti, che l'Amministrazione si prefigge con il nuovo Piano, scelti sulla base del quadro conoscitivo comunale e sulla base delle considerazioni emerse nel processo di concertazione e partecipazione, derivano dalla necessità di una nuova pianificazione del territorio volta, in estrema sintesi, a:

- **valorizzare e tutelare** le risorse insediative e naturali (areali SIC, fascia costiera, paesaggi identitari, etc. Definito Macro Obiettivo Strategico - MOS.1), i beni monumentali che in modo diffuso sono presenti nel territorio (Castelli, Torri, etc), la falesia costiera e le incisioni torrentizie, le aree rurali, etc);
- **potenziare** il sistema delle ricettività turistica privilegiando le attività alberghiere (MOS.7)
- **riqualificare** le aree più compromesse dall'insediamento più recente;
- **riqualificare** le aree dismesse riconoscendogli un ruolo strategico nel futuro sviluppo per lo più connesso alla realizzazione di servizi superiori (MOS.2 – MOS.5 – MOS.6);
- **rifunzionalizzare** il sistema della mobilità interna e di collegamento esterno (MOS.3 – MOS.4);
- **potenziare** il sistema del verde urbano;

- **marginalizzare** i fenomeni di congestionamento delle aree sottoposte a maggiore carico urbanistico;
- **legare** lo sviluppo futuro alla presenza delle dotazioni primarie e secondarie;

Si evidenziano le principali azioni del Piano che sono:

- a-** Attuazione del disposto di cui al Regolamento di Gestione degli areali SIC con conseguente formazione concertata dei Piani di Azione in esso previsti – Incentivazione al recupero degli edifici monumentali e testimoniali presenti nel territorio – Formazione di corridoi ecologici a mezzo della tutela della falesia costiera e delle incisioni torrentizie ad essa afferenti – Normativa di tutela del compendio rurale con riconoscimento della sua valenza paesistico ed ambientale;
- b** – Incentivi normativi per la realizzazione di strutture alberghiere di qualità e degli annessi servizi;
- c** – Formazione di strumenti attuativi mirati alla riqualificazione delle zone più degradate utilizzando il sistema della perequazione compensativa per l’acquisizione delle aree necessarie e della realizzazione delle infrastrutture eventualmente carenti;
- d** – Attuazione concertata a mezzo di Piano Attuativo Unitario (Programma Integrato di intervento) dell’utilizzo delle aree ex Cava ed ex Marlane in applicazione dei meccanismi perequativi e di compensazione ambientale;
- e** – Formazione di nuova viabilità a basso impatto utilizzando tratti non più funzionali alla rete ferroviaria – Formazione di nuovi svincoli di innesto alla viabilità esterna – Realizzazione di roatorie stradali nei punti a maggiore rischio di incidentalità;
- f** – Incremento delle zone pedonali e a traffico limitato e delle percorribilità ciclabile – Incremento del trasporto pubblico soprattutto in funzione degli areali turistici sottoposti a maggiore pressione;
- g** – Completamento delle dotazioni primarie anche in regime di concertazione – Realizzazione delle reti di smaltimento delle acque di prima pioggia individuandone i soggetti attuatori (vedi accordo ANAS).

#### **4. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE - Settori Ambientali**

##### Aria

La qualità di un ambiente locale è definita dalla qualità dell'aria, dal rumore emesso nell'ambiente, dalla gradevolezza visiva e percettiva generale. Il contesto locale di Praia a Mare non presenta da questo punto di vista grosse problematiche. Non sono presenti sul territorio fabbriche operative potenzialmente inquinanti; non sono state rilevate fonti rumorose di rilievo (vedi note inviate dall'Arpacal) e la parte di territorio paesaggisticamente rilevante è tutelata dai piani sovraordinati provinciali e regionali. Nonostante questo l’obiettivo di conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale è importantissimo e non può prescindere dalla considerazione che, in determinati periodi dell'anno (nella fattispecie il periodo estivo), le

emissioni inquinanti (dovute al traffico veicolare) e quelle rumorose (dovute all'aumento di popolazione e alle attività turistico-ricettive) subiscono un aumento da tenere sotto controllo. Pertanto, con il PSC si tenta di introdurre gli strumenti sufficienti a ridurre gli impatti derivanti.

#### Acqua

La rete idrografica comunale è di scarsa rilevanza e non è interessata da insediamenti umani né da agricoltura intensiva. L'esistenza di pozzi che conferiscono nell'acquedotto pubblico determina una soglia di attenzione sulla loro vulnerabilità, pertanto è stata definita apposita fascia di rispetto. La dotazione idrica ammonta a 753.843 mc/anno ed è di buona qualità.

#### CALCOLO DOTAZIONI IDRICHE PRO-CAPITE

Inverno:  $753.843/6800=110,86$  mc/ab.annuo= $110.859$  lt/ab.annuo

$110.859/365=303$ lt/ab.giorno

Estate:  $753.843/35000=21,54$  mc/ab.annuo= $21.540$  lt/ab.annuo

$21.540/365=59$ lt/ab.giorno

Media annua

$(6800 \times 10 + 35000 \times 2)/12=11.500$

$753.843/11500=65,55$  mc/ab.annuo= $65.550$  lt/ab.annuo

$65.550/365=179,59$  lt/ab.giorno

E' in esercizio un impianto di depurazione dimensionato per 40.000 ab./equivalenti in grado di far fronte anche alla domanda turistica stagionale. Risulta connesso alla rete fognaria il 90% della popolazione (stanziale e turistica). Gli scarichi fognari conferiscono alla rete pubblica per il 100%. Per quanto attiene gli acquedotti e le fognature, la situazione di fatto è soddisfacente.

Dall'analisi dei dati PIT emerge, al 1991, che il Comune di Praia è quello con la migliore dotazione di mc/pro capite (309 mc) dopo quello di Diamante (400,8 mc); anche rispetto ai dati per macroaree la situazione è di gran lunga soddisfacente laddove per la Provincia di Cosenza si hanno 96,9 mc/pro capite e per la Regione 115 mc. La stessa percentuale di acqua dispersa (il 15,6%) risulta non elevata rispetto sia all' area PIT (il 18,8%) che alla Provincia (23,0%) ed alla Regione (21,3%), ciò testimonia un discreto stato della rete e del servizio nel suo complesso.

In base ai dati forniti dal Comune, ed aggiornati all'attualità, si determina la seguente situazione :

Dotazione idrica – serbatoi esistenti – rilevamento planimetria rete idrica

Località servita	N°serbatoi	Capacità Mc	Localizzazione
Praia Centro	1	1.500	Fortino 1
Praia Centro+Loc.Fortino	1	100	Fortino2 (Saracinello)
Laccata+Ospedale	1	150	San Nicola
Laccata+Viscigliosa	1	120	Piano delle Vigne (Valle Lao)
Laccata+Zona industriale	1	500	Piano delle Vigne (Reg.Cal.)
Mantiniera	1	150	Foresta
Foresta+Fiuzzi	1	160	Foresta
totale	7	2.680	

Dotazione idrica – rilevamento comunale

Località	Capacità	Potenzialità di carico
Foresta 1	150 mc	45 l/sec. periodo estivo
Foresta 2	150 mc	
Terrazze Saraceno	100 mc	4 l/sec
Fortino Bello	100 mc	15 l/sec
Fortino Regione	1.600 mc	15 l/sec
Pian delle Vigne	500 mc	
Ospedale	150 mc	
Ciangiola	70 mc	
Viscigliosa 1	10 mc	49 l/sec
Viscigliosa 2	10 mc	49 l/sec
Hermitage	50 mc	
Prete Pantano		120 l
Totale	2.890	252

Adduttrice regionale periodo 01/01/2007 – 31/12/2007:

Totale volume erogato a gravità nel periodo	Portata media l/sec.	Totale volume erogato a sollevamento nel periodo	Portata media l/sec	Totale volume erogato nel periodo (mc)	Portata media l/sec
325.306	10,32	21.723	0,69	347.029	11,00

Complessivamente (adduttrici regionali + adduttrici comunali) si ha una dotazione annua pari a mc 753.843 (mc 347.029 + mc 406.814)

La dotazione idrica complessiva è comunque in grado di garantire gli standards minimi previsti dalla legislazione in materia (100-200 L/ab) anche in funzione dei picchi di utenza rilevabili nel periodo estivo.

La rete fognaria, di recente ammodernata con la sostituzione delle condutture principali, risulta sufficientemente articolata ed in grado di assorbire i fabbisogni attuali. E' in esercizio, infatti, un depuratore dimensionato per 40.000 abitanti/equivalenti, detta capacità depurativa totale è, in grado fare fronte alla domanda complessiva attuale che è pari a circa 35.000. abitanti nel periodo di picco estivo. Si deve sottolineare che il sito di impianto ricade in prossimità del centro abitato con i conseguenti disagi che ciò determina.

Risulta carente il sistema della raccolta e smaltimento delle acque meteoriche che conferiscono senza pretrattamento per cui si rende opportuno di predisporre adeguate misure (fosse deseoletrici) attraverso la realizzazione di una rete dedicata e conseguente obbligo a carico dei privati di allacciamento ad essa.

Tutte le dotazioni idriche e fognarie possono far fronte ad incrementi contenuti di carico residenziale e turistico.

Per quanto riguarda l'idrologia superficiale, il territorio studiato ricade nell'ambito del *Area programma 14* – Bacino Interregionale del Lao e Noce (L.R. 34/96), per come delimitato nel database del reticolo idrografico della Calabria, allegato al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Regionale.

La forma e la densità dei corsi d'acqua sono strettamente collegati alla morfologia, alle caratteristiche della roccia in posto, all'assetto geologico e geotettonico, alle condizioni climatiche, alla copertura vegetale e, in molti casi, agli interventi antropici.

Le caratteristiche idrologiche ed idrogeologiche territoriali sono il risultato di processi e fattori me-teo climatici e geomorfologico-strutturali.

I sollevamenti tettonici dell'area hanno sviluppato forme torrentizie e un reticolo idrografico attualmente in via di approfondimento, che non presenta una eccessiva densità di drenaggio in funzione sicuramente della differenza di permeabilità delle successioni affioranti. Il reticolo segue le linee di massima pendenza e si presenta con fossi sub-paralleli molto incisi nelle rocce più tenere e meno incisi in quelle più resistenti all'erosione. Lo scarso sviluppo del reticolo idrografico sta ad indicare il carattere giovane dell'area.

Si tratta di corsi d'acqua a carattere torrentizio, caratterizzati da bacini imbriferi modesti con forti pendenze longitudinali nella parte collinare e breve corso in pianura. Questi fattori accompagnati sono comunque associati a suoli molto impermeabili per cui i corsi d'acqua durante i periodi di maggiori precipitazioni non riversano tutta l'acqua accumulata direttamente in pianura ma gran parte viene assorbita dalle litologie permeabili della zona collinare. Le piene possono verificarsi, pertanto, in concomitanza di piogge assai intense, ma di durata prolungata.

#### Suolo

Si registra una fertilità residuale delle aree agricole utilizzate per il solo autoconsumo. La politica del PSC per il territorio rurale intende tutelare gli usi agricoli scoraggiando con chiarezza attese speculative per destinazioni urbane, limitando al massimo l'esigenza di nuove urbanizzazioni e puntando su forme perequative per garantire a tali scelte un quadro di equità e sostenibilità economica e sociale.

Esiste un'area (ex Marlane) a rischio contaminazione ambientale, per la quale è in corso la procedura di caratterizzazione.

L'area interessata dal presente lavoro è compresa Nella *Carta Geologica della Calabria* in scala 1:25.000 (Legge Speciale per la Calabria del 26/11/1955 n° 1177).

I terreni affioranti nel Foglio 220 appartengono ad Unità stratigrafico-strutturali che formano un edificio a falde di ricoprimento sviluppatosi durante più fasi tettoniche avvenute nel Miocene.

Sono poi queste unità a costituire il basamento per i terreni pleistocenici. L'evoluzione mesozoicoterziaria di questo settore appenninico ha inizio nel Trias quando iniziano ad individuarsi le diverse zone paleogeografiche [Piattaforma campano-lucana-calabrese (Unità di Verbicaro e Unità Alburno-Cervati-Pollino), Bacino lagonegrese, Piattaforma abruzzese-campana].

Nel Giurassico si verifica un evento tensivo con la determinazione di una paleogeografia molto complessa, mentre nel Cretaceo persiste la configurazione paleogeografica precedente.

E' invece nel Cretaceo superiore che si registra una forte ripresa della tettonica e durante il Paleogene si riconosce una tendenza all'emersione; mentre nel Miocene inferiore il fronte di compressione raggiunge queste zone e allo stesso tempo si deforma la piattaforma e si individuano alcune importanti Unità.

Dal Miocene medio alla fine del Pliocene, per questa parte di catena appenninica in particolare, non si hanno notizie certe mancando sedimenti di questo periodo.

Durante tutto il Pleistocene questo tratto di catena appenninica subisce un'intensa tettonica che porta al sollevamento, alla deformazione della stessa e alla formazione di terrazzi marini.

Nelle fasi più recenti del Pleistocene e per tutto l'Olocene si depositano terreni detritici e alluvionali e si forma la piana costiera.

#### Paesaggio e biodiversità

Il territorio è interessato da due aree di protezione ambientale, il SIC "Isola Dino", e il SIC "I Fondali dell'isola Dino", è inoltre sede del Parco Marino "Riviera dei Cedri" e di un'altra area di grande valenza ambientale, seppure marginale rispetto al centro cittadino, rappresentata dal territorio montano compreso nel Parco Nazionale del Pollino.

La biodiversità è estremamente arricchita dagli habitat, dalla flora e dalla fauna di tali aree e di quelli appartenenti ai corsi d'acqua, seppure alterati nella loro continuità biologica, montagna-collina-pianura-mare. Ciò comporta la definizione di obiettivi di riqualificazione ecologica, sia nel senso del rafforzamento e/o ricostituzione di corridoi ecologici (laddove possibile), sia in quello di dotazione di masse verdi per la rigenerazione ecologica.

In grande sintesi, gli obiettivi di mantenimento del paesaggio e della biodiversità locale non possono prescindere dall'incremento del patrimonio boschivo, rafforzando la consistenza della vegetazione in ambito collinare e montano; dalla protezione, dal rafforzamento e dalla valorizzazione dei corridoi ecologici della falesia costiera e le incisioni torrentizie; dall'incremento e dalla differenziazione tipologica dell'offerta diffusa di verde urbano.

#### Attività produttive

La proposta di PSC non individua alcuna area a destinazione specifica industriale e/o artigianale; è consentito il solo svolgersi delle attività di servizio localizzate nell'ambito delle aree carattere residenziale. Questo tematismo non esplica alcun impatto sulle componenti ambientali.

#### Produzione e gestione dei rifiuti

Il Comune ha già provveduto alla raccolta differenziata "porta a porta", concependo così il nuovo sistema integrato di raccolta dei rifiuti. Attraverso l'avvio al recupero di rifiuti organici e degli imballaggi in vetro, plastica e carta i cittadini di Praia a Mare restituiscono risorse all'ambiente e risparmiano sui gravosi costi di smaltimento. I dati derivanti dalla gestione dei rifiuti per l'anno 2009 sono di 5.094.460 kg, di cui 1.547.820 kg solo di rifiuti differenziati (equivalenti al 30,38%).

#### Energia

In occasione della Conferenza di Pianificazione del PSC verranno effettuate d'intesa con ENEL verifiche del dimensionamento della capacità, per valutare eventuali esigenze di adeguamento/potenziamento, anche in relazione alle previsioni insediative del PSC ed ai conseguenti nuovi fabbisogni energetici (per

usi industriali e residenziali), nonché le possibilità di mitigare gli impatti esistenti (sottostazione ENEL in contrada Santo Stefano).

## **5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SULLE PRINCIPALI COMPONENTI AMBIENTALI INFLUENZATE DAL PIANO**

Le scelte del nuovo strumento urbanistico del Comune di Praia a Mare sono riscontrabili dall'analisi delle principali componenti ambientali influenzate dal Piano, quali:

- SFRUTTAMENTO DEL SUOLO
- PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI
- ATTIVITA' ESTRATTIVE
- UTILIZZO RISORSE IDRICHE
- TRASPORTO E MOBILITA'
- QUALITÀ DELL'ARIA
- BIODIVERSITÀ

Nello specifico si riportano i 7 macro-obiettivi fissati dal PSC e i relativi impatti attesi:

### **1. Tutela delle aree limitrofe alle aree vulnerabili, SIC dell'Isola Dino e dei suoi Fondali, del Parco Marino "Riviera dei Cedri";**

#### Possibili impatti

Dal raggiungimento di tale obiettivo, che implica una maggiore tutela del territorio circostante le aree già protette, ci si aspetta un impatto positivo sulla componente ambientale paesaggio e biodiversità, dovuto al divieto di intervenire senza effettuare valutazioni di incidenza, limitare e/o controllare e/o regolamentare gli accessi alle aree protette; un impatto basso sulla componente ambientale suolo, dovuta alla riduzione del suo consumo. Si evidenzia, inoltre, che attraverso il divieto di edificazione e mezzo della tutela della falesia costiera si determina la possibilità di un collegamento ecologico fra le aree SIC e i frontestanti ambienti terrestri in modo da mitigare gli effetti negativi storicizzati con la formazione del fascio infrastrutturale (Ferrovia e viabilità carrabile).

### **2. Riqualificazione dell'area Ex-Marlane;**

#### Possibili impatti

Dal raggiungimento di tale obiettivo, ci si aspetta un rilancio dell'intero quartiere, legato alla bonifica dell'area industriale dimessa, attraverso il Piano di caratterizzazione già avviato dalla proprietà; alla individuazione di attività legate alla ricettività alberghiera turistica di qualità, nonché alla formazione di servizi medio-superiori connessi al turismo, come una darsena con relative attività di rimessaggio ed anche di servizi residenziali con capacità attrattiva sull'intero territorio (teatro, aree espositive e museali, funzioni didattiche etc.). Resta in predicato la problematicità del depuratore esistente in quest'area per il quale si propone la delocalizzazione in altra area da definire di concerto con il comune di Tortora. La riqualificazione su esposta comporta impatti positivi sulle componenti suolo e aria, in

quanto subordinata al piano di bonifica; la realizzazione della darsena, per la quale sono state valutate possibili alternative non attuabili (Isola Dino e tratto litoraneo del centro abitato), determina impatti medi sulle componenti suolo, acqua e aria, da approfondire nello specifico in fase di intervento attraverso la procedura VIA; allo stesso tempo ci si aspetta un impatto positivo per la conseguente eliminazione e/o riduzione degli ormeggi liberi lungo il tratto costiero.

### **3. Rifunionalizzazione di un tratto di ferrovia dimesso attraverso la realizzazione di una nuova viabilità di connessione;**

#### Possibili impatti

Dal raggiungimento di tale obiettivo, ci si aspetta una delocalizzazione del traffico interno su una arteria, nuova in termini di realizzazione, ma che utilizza in parte un vecchio tracciato ferroviario (ciò presuppone un bassissimo impatto sulla componente suolo in quanto si riutilizza un tratto già funzionante allo scopo e soprattutto, si riducono al minimo i movimenti di terra e di realizzazione di idonei piani di posa). Il tracciato è completato da un tratto in galleria, che seppure, provoca grossi movimentazioni di terra allo stesso tempo limita al massimo gli impatti visivi sul territorio.

### **4. Riduzione disagio atmosferico ed acustico di un tratto di S.S. 18;**

#### Possibili impatti

Dal raggiungimento di tale obiettivo, ci si aspettano impatti positivi sulle componenti aria e suolo, dovuti alla riduzione del rumore in determinate zone del comune, attraverso barriere antirumore; altrettanto positivo è l'apporto dovuto agli interventi concordati con l'ANAS in sede di concertazione (formazione di gronde per la raccolta delle acque di prima pioggia).

### **5. Realizzazione di Servizi Superiori;**

#### Possibili impatti

Dal raggiungimento di tale obiettivo, ci si aspettano impatti negativi sulle componenti suolo e acqua, dovuti alla eventuale realizzazione del previsto Campo da Golf (in termini di consumo) e della relativa strada di accesso; altresì, con la realizzazione della Cittadella dello Sport si determinano impatti negativi sulla componente rumore in prossimità di un recettore sensibile (area ospedaliera); il suo completamento è pertanto, subordinato alla formazione di opportuni mitigatori.

## **6. Sistema delle cave estrattive;**

### Possibili impatti

Dal raggiungimento di tale obiettivo, comprensivo del recupero di un'area estrattiva dismessa nel centro cittadino, e dal controllo sulla coltivazione di una cava autorizzata e sita sul confine Sud del Comune, ci si aspetta un impatto positivo sulla componente suolo e paesaggio, dovuto alla messa in sicurezza del fronte di cava dismesso e al suo recupero ambientale con tecniche di ingegneria naturalistica; ci si aspetta invece, impatti negativi sulle stesse componenti, dovuti proprio alla attività estrattiva in essere, da mitigare con opportuni interventi come i terrazzamenti alberati e il controllo puntuale sugli scarichi idrici anche con il supporto dell'ARPACAL.

## **7. Sistema della residenzialità e dell'offerta turistica.**

### Possibili impatti

Dal raggiungimento di tale obiettivo, dalle suddette attività ci si aspetta un impatto mediamente positivo in quanto attraverso la loro realizzazione si punta alla riqualificazione (soprattutto viaria) dei quartieri ad essi afferenti. Infatti, le nuove attività di tale tipologia, restano subordinate alla revisione ed integrazione delle maglie viarie esistenti in modo da eliminare sia l'incidentalità sia il congestionamento con conseguenti benefici effetti sulla componenti aria, rumore e qualità della vita (legata alla formazione obbligatoria di aree a verde – verifica della biopotenzialità –metodo Ingegnoli).

## **6. PRINCIPALI AZIONI DEL PIANO CAPACI DI DETERMINARE UNA RELAZIONE CAUSA-EFFETTO**

Le principali azioni del Piano sono:

- a. POTENZIAMENTO DEI NODI INFRASTRUTTURALI DI ACCESSIBILITA' AL TERRITORIO: E DI PERCORRIBILITA'**, attraverso la creazione di rotonde stradali e messa a norma degli svincoli esistenti;
- b. RIQUALIFICAZIONE URBANA E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEI SERVIZI NELLE CONTRADE** (Centro cittadino, Laccata e Foresta) attraverso la riorganizzazione gli assi infrastrutturali esistenti;
- c. POTENZIAMENTO E CREAZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI** a ridosso della falesia costiera e degli impluvi di maggiore importanza;
- d. RIQUALIFICAZIONE DELL'EX AREA INDUSTRIALE**, attraverso il completamento del piano di caratterizzazione e la successiva realizzazione di una darsena e di servizi pubblici;
- e. ESTENSIONE DEGLI AREALI PROTETTI** dell'Isola Dino, fino a comprendere la scogliera di Fiuzzi e tutta l'area a valle della ferrovia;
- f. DECONGESTIONAMENTO DEL CENTRO CITTADINO**, attraverso la realizzazione di una nuova arteria viaria in parte su sede dismessa delle Ferrovie dello Stato e in parte in galleria;

- g. RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA DELL'EX CAVA, attraverso interventi di ingegneria naturalistica e messa a dimora di essenze autoctone, nonché messa in sicurezza del fronte.

## 7. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio è prevista dall'art. 14 del DLgs 152/2006, a completamento del procedimento di VAS, così come definito al precedente art. 5, comma 1, lettera a). Il controllo degli impatti è attuato attraverso l'esecuzione di un preciso Progetto di Monitoraggio Ambientale per le diverse componenti ambientali. La sua progettazione si basa sul contesto del territorio interferito dall'opera e sulla tipologia di lavorazioni; è quindi uno strumento flessibile e deve essere sottoposto a revisione e integrazione con nuovi punti di monitoraggio, maggior frequenza di rilievo o parametri aggiuntivi, ogniqualvolta se ne ravveda la necessità.

Il sistema di monitoraggio ha lo scopo di verificare le modalità e il livello di attuazione del PSC, di valutare gli effetti prodotti dalle scelte strategiche e dalle azioni, e di fornire indicazioni in termini di riorientamento del Piano stesso. In sostanza l'ambito di indagine del monitoraggio deve comprendere necessariamente i seguenti punti:

- gli impatti derivanti dalle decisioni del PSC, il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e le risorse impiegate (efficienza).
- le modalità e gli strumenti attraverso cui il PSC è posto in essere;
- l'evoluzione delle variabili non legate alle decisioni di Piano e su cui è basato lo scenario di riferimento.

Nel delineare il piano di monitoraggio si è pensato di affidarne la sua gestione direttamente all'Ufficio Tecnico comunale per non gravare con costi aggiuntivi, e pertanto è stato individuato un *Pannel* di indicatori facilmente rilevabile e controllabile; è pensabile che nel corso del tempo il comune sia coadiuvato, per come prescritto dalla normativa regionale, dall'Agenzia Ambientale locale (ARPCAL).

Gli indicatori scelti sono quelli individuati nell'Annuario dei Dati Ambientali", elaborato dall'APAT (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici), e disponibile on-line all'indirizzo: <http://annuario.apat.it/>.

Il Piano di Monitoraggio si articolerà in successivi momenti di verifica eseguiti a cadenza predefinita e confluiranno nella stesura di Report di Monitoraggio.

Il Piano di Monitoraggio sarà strutturato in modo tale da associare a ciascun obiettivo ed intervento di Piano un indicatore prestazionale capace di descrivere gli effetti derivanti dall'implementazione dello strumento di pianificazione. Gli indicatori potranno essere di natura ambientale, economica, sociale, urbanistica o territoriale. La cadenza con cui saranno redatti i Report di Monitoraggio dipenderà dagli indicatori selezionati e dalla frequenza con cui le informazioni relative ad essi saranno disponibili.

Nel momento in cui, dai risultati decritti e riportati nei Report si riscontreranno "effetti negativi" delle azioni del Piano, l'Amministrazione comunale provvederà a riorientare le strategie del PSC, decidendo se e con quali modalità intervenire e valutando l'opportunità di una nuova definizione dell'azione o una sua modifica per evitare che le condizioni ambientali o territoriale o paesaggistiche o socio-economiche peggiorino.

Pertanto, al fine di valutare gli effetti derivanti dalla fase di implementazione del Piano, inerenti il suolo, la qualità urbana, gli ecosistemi e il paesaggio ed i beni materiali, si individuano, in prima approssimazione, i seguenti indicatori pertinenti con le azioni del Piano in questione.